Post to Pdf

Brescia. Chef Ciro porta al canile l'acqua rimasta sui tavoli del ristorante. L'appello: "adottateIdro"aa

In media i clienti non bevono una trentina di litri diacqua a settimana, lo chef napoletano che gestisce “San Ciro” li dona al Canile Rifugio di Sos Randagidi Brescia. “Un gesto simbolico contro gli sprechi d’acqua in questo periodo di siccità”. D’estate gliabbandoni di animali aumentano. L’appello: adottate Idro, il cane simbolo del progetto.

Forse non ci facciamo caso. Ma molto spesso,quando andiamo al ristorante, non finiamo l’acquadelle bottiglie. I ristoratori, quando le raccolgono,sono costretti a buttarla via per rispettare le norme igieniche. Ciro di Maio, chef di origini napoletaneche ha aperto il suo ristorante “San Ciro” a Brescia, non riusciva ad accettare questo spreco. Armato dicarta e penna, si è messo a segnare ogni giorno quanta acqua sprecava. E ha scoperto che con ilsuo flusso di clientela in media 35 litri a settimana finivano nel lavandino, ossia quasi 150 al mese.Coincidenza, a poche centinaia di metri dal suo ristorante sorge il Canile Rifugio di Brescia, gestitodall’associazione Sos Randagi, da più di vent’anni impegnata nell’accoglienza dei trovatelli, conl’obiettivo di farli vivere serenamente e di trovareloro famiglia fedeli e responsabili. Ciro conosceva lastruttura: vive con Ciruzzo Junior, un bulldogfrancese che per lui è quasi un figlio. Lo chef ha cosìbussato alle porte del canile e ha proposto unsemplice gesto. Una o due volte a settimanapasserà di lì, portando l’acqua lasciata sui tavoli daisuoi clienti, nel frattempo raccolta in tanichette dacinque litri.

“Per me è davvero un sollievo non sprecare più il nostro oro blu, l’acqua che sarà sempre più un bene prezioso per l’umanità”, dice Ciro. “Sto anche educando i miei clienti al suo consumo e spero che questo gesto simbolico venga imitato anche da altri miei colleghi ristoratori. Mi piacerebbe che si creasse una rete di chef che salvano l’acqua, sarebbe bello che qualche guida, penso ad esempio alla guida Michelin, iniziasse a valutare anche chi si impegna in iniziative green di questo genere che vanno a chiudere la filiera alimentare valorizzando davvero ogni ingrediente che portiamo in tavola. L’acqua è uno di questi, forse il più importante dato che compone tutti i cibi”.

L’iniziativa ha quindi preso il via in questo periodo di calura estiva, nel quale gli ospiti dei canili soffrono particolarmente le alte temperature e nel quale il tema della siccità per l’agricoltura sarà sempre più al centro dell’attenzione. Senza dimenticare il drammatico picco di abbandoni di animali che in questo periodo si registra ogni anno.

A sostenere l’iniziativa Ann Christine Terenghi, presidente di Sos Randagi Brescia e autrice del libro “ Solo un cane”, che narra le storie di tanti cani che vivono la vita in canile. È stata proprio lei ad accompagnare Ciro verso le ciotole, dove lo chef ha fatto fluire la prima acqua con la supervisione di Idro, un grande e bellissimo cane bianco, purtroppo sordo, che da mesi vive nel canile ed è allaricerca, come gli altri, di una famiglia che lo adotti. “Un nome che non poteva essere più azzeccato, come testimonial di questa iniziativa”, dice Di Maio.

“I nostri ospiti hanno bisogno prima di tutto di cibo e tanta acqua, soprattutto ora che il caldo aumenta la sete”, spiega Terenghi. “Speriamo che questo bel gesto di Ciro serva a far riflettere chi ne spreca molta e anche chi decide di lasciare il proprio fedele amico a quattro zampe in canile, con le motivazioni più banali, le vacanze in primis. Ricordiamo che abbandonare un cane in strada è un reato penalmente perseguibile, ma rinunciare portandolo direttamente in canile per futili motivi è altrettanto incivile”.

“Per noi è importante la cura degli animali, molti arrivano qui in stati davvero preoccupanti”, dice Guido Pellarini, veterinario e direttore sanitario del Canile Rifugio di Brescia. “Per questo abbiamo bisogno della solidarietà di tutti”.

Developer By Post to Pdf